

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5248 R</b>	11 giugno 2002	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze  
sul messaggio 7 maggio 2002 concernente la richiesta dei seguenti crediti di sussidiamento:

- ◆ fr 4'597'769.- per le opere di canalizzazione e di depurazione delle acque luride approvate nel 2001 e riguardanti 42 Comuni del Cantone
- ◆ fr 1'008'807.- per le opere supplementari riguardanti l'ampliamento dell'impianto di depurazione del Consorzio del Pian Scairolo
- ◆ fr 259'421.- per la vasca di emergenza all'impianto di depurazione del Consorzio di Mendrisio e dintorni
- ◆ fr 52'593.- per il collettore Rigetti di Bioggio - Alle Ere (Agno) del Consorzio depurazione acque sponda destra basso Vedeggio
- ◆ fr 103'131.- per il nuovo sistema di automazione all'impianto di depurazione del Consorzio di Biasca e dintorni

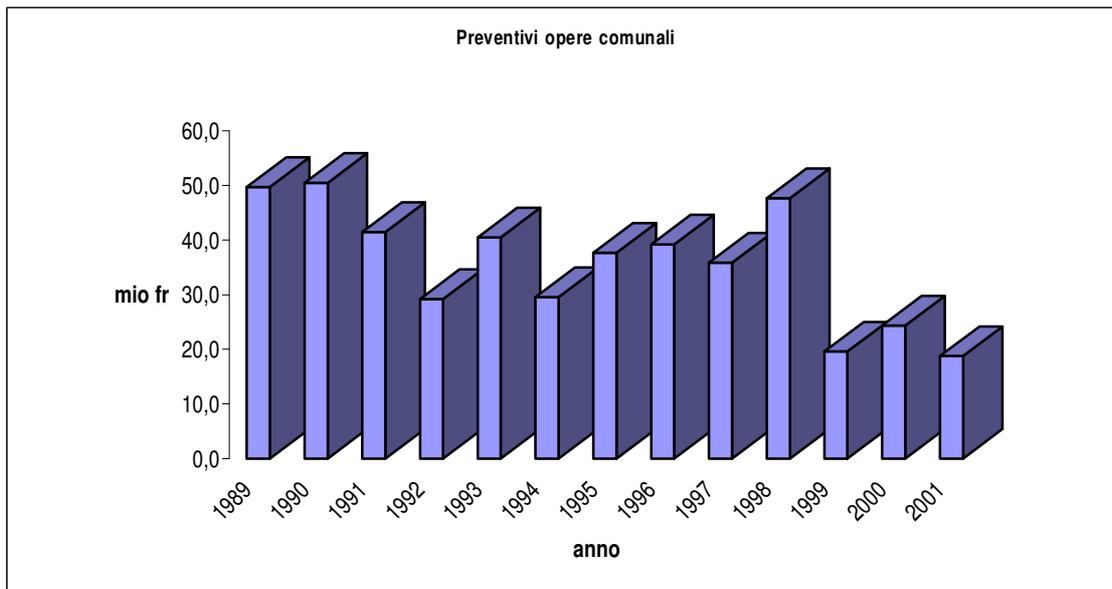
Il messaggio in esame concerne la richiesta di un credito complessivo di **fr 6'021'721** per opere di adduzione e di depurazione delle acque luride, quale sussidio per le opere che interessano 42 Comuni e 4 Consorzi, i cui progetti sono stati presentati per l'approvazione cantonale nel corso dell'anno 2001.

## 1 LE OPERE COMUNALI

### 1.1 Evoluzione degli investimenti

L'investimento globale dei Comuni per le opere di canalizzazioni dopo la tendenza all'aumento registrata fino al 1998 subisce un improvviso calo, come ben si rileva dalla tabella seguente i cui importi sono indicati in mio fr e nella successiva rappresentazione grafica.

anno	numero di Comuni	preventivo delle opere	sussidio CH	sussidio TI
1989	70	49.7	2.6	12.2
1990	63	50.5	3.0	12.9
1991	63	41.5	0.6	10.6
1992	59	29.2	1.1	8.4
1993	59	40.5	2.4	9.7
1994	59	29.6	2.4	8.7
1995	63	37.7	1.5	10.0
1996	59	39.2	1.8	12.3
1997	67	35.9	2.3	11.1
1998	71	47.7	1.5	13.5
1999	44	19.6	0.0	4.5
2000	55	24.4	0.0	6.8
<b>2001</b>	<b>42</b>	<b>18.8</b>	<b>0.0</b>	<b>4.6</b>



Al calo degli investimenti constatato nel 1999 si intravede per queste opere una tendenza ad una certa stabilizzazione, conseguenza logica dell'alto grado raggiunto per le opere di allacciamento delle canalizzazioni ad un impianto di depurazione che tuttora raggiunge il seguente grado: per il Cantone il 92%, il Bacino del Ceresio al 97% e il Bacino del Verbano all'86% .

## 1.2 Elenco delle opere

**1.2.1** Gli investimenti progettati nel 2001 concernono la costruzione di nuove canalizzazioni e delle opere annesse, nonché il rifacimento delle canalizzazioni esistenti, per una lunghezza complessiva di **16,4 km**.

Il rifacimento delle opere esistenti viene rigorosamente riconosciuto quale opera sussidiata nel caso in cui l'esecuzione dell'opera da rifare non ha mai ricevuto un sussidio cantonale o federale.

**1.2.2** Di seguito il **riepilogo delle opere** con i costi medi delle canalizzazioni suddivise per i singoli bacini imbriferi, quale riepilogo delle tabelle contenute nel messaggio che indicano le caratteristiche di ogni tratta per ogni singolo Comune.

zona di priorità bacino imbrifero	numero di comuni	lunghezza in m	preventivo fr	costo medio fr / ml
I Lago Ceresio	19	6'425	8'122'230	1'264
II Lago di Como	2	410	427'500	1'043
II Lago Verbano	20	9'385	10'124'556	1'079
III Lago Verbano	1	150	97'240	648
<b>Totale canalizzazioni 2001</b>	<b>42</b>	<b>16'370</b>	<b>18'771'526</b>	<b>1'147</b>
<b>(anno 2000)</b>	<b>55</b>	<b>21'060</b>	<b>24'425'038</b>	<b>1'145</b>

**1.2.3** L'evoluzione negli ultimi anni del **costo medio** delle canalizzazioni è stata la seguente :

anno	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
costo medio fr / ml	949	1'109	1'201	974	1'101	1'136	1'145	1'147

Trattasi evidentemente di un parametro rappresentativo, quello del costo lineare, che comunque permette al committente di individuare le anomalie e chiedere ai progettisti le giustificazioni del caso. Sulla problematica dei costi unitari rimandiamo alla nota tecnica contenuta nel messaggio stesso a pagina 2, che fa distinzione fra i sistemi di canalizzazione a sistema unitario o separato e per le acque meteoriche.

**1.2.4** Come detto le opere progettate concernono la costruzione di nuove tratte di canalizzazioni oppure rifacimenti delle esistenti. I **rifacimenti** in questi progetti corrispondono al **28%**, praticamente la medesima percentuale registrata l'anno precedente.

I rifacimenti sono dovuti per la maggior parte alla vetustà delle canalizzazioni, in altri casi all'esigenza di adattamento della rete ai nuovi indirizzi in materia di smaltimento delle acque, col passaggio dal sistema unitario a quello separato.

zona di priorità bacino imbrifero	rifacimenti % di fr	nuove % di fr	rifacimenti % di m	nuove % di m
I Lago Ceresio	35 %	65 %	29 %	71 %
II Lago di Como	15 %	85 %	27 %	73 %
II Lago Verbano	23 %	77 %	27 %	73 %
III Lago Verbano	0	100 %	0	100 %
<b>Totale canalizzazioni 2001</b>	<b>28 %</b>	<b>72 %</b>	<b>27 %</b>	<b>73 %</b>
(2000)	28 %	72 %	25 %	75 %
(1999)	33 %	67 %	27 %	73 %
(1998)	28 %	72 %	24 %	76 %

I rifacimenti più onerosi interessano i comuni seguenti (vengono indicati gli interventi con il preventivo **superiore a fr 100'000** e con il numero di riferimento del messaggio) e si rimanda alla tabella del messaggio per i dettagli:

No	Comune	preventivo	No	Comune	preventivo
8	Lugano (3 lotti)	1'497'500	34	Minusio	200'000
9	Montagnola	540'900	36	Osogna	321'950
12	Porza (2 lotti)	475'200	37	Personico	395'000
19	Viganello	205'000	39	Sementina	160'500
28	Giubiasco (2 lotti)	1'224'473			

## **2. LE OPERE CONSORTILI**

### **2.1 Consorzio depurazione acque Pian Scairolo**

Il Consorzio Pian Scairolo (CPS) propone una serie di opere e di interventi supplementari, intesi quali migliorie tecnologiche necessarie ad ottimizzare la gestione e a diminuire, nel contempo, i costi di esercizio dell'IDA. Il messaggio è estremamente esaustivo nella descrizione delle opere con i relativi costi il cui importo complessivo ammonta a **6,290 mio fr.**

Parte dei lavori sono già stati eseguiti, gli altri saranno terminati entro la fine del 2003. La procedura per arrivare alla definizione degli stessi è stato alquanto laboriosa con ricorsi al Consiglio di Stato e al Tribunale cantonale amministrativo, essendo interessato a queste opere per convenzione, e non quale membro consorziato, il Consorzio depurazione acque Melide-Vico Morcote-Carona (CMVMC).

Il messaggio indica con precisione le quote di finanziamento ripartite innanzitutto fra i due consorzi CPS e CMVMC, rispettivamente i comuni consorziati e quindi l'ammontare dei sussidi della Confederazione (31% pari a 1,96 mio fr) e quello cantonale (16% pari a **1,009 mio fr**).

### **2.2 Consorzio depurazione acque Mendrisio e dintorni**

L'ampliamento dell'IDA di Rancate del CDAM in corso di ultimazione, che prevede investimenti di oltre 40 mio fr, deve essere ancora completato con una nuova vasca d'emergenza per ridurre al minimo il rischio di messa fuori esercizio dell'IDA con possibili fuoriuscite di acque nel ricettore, non conformi all'Ordinanza sulla protezione delle acque OPAC.

L'investimento complessivo previsto è di **1,4 mio fr**, dei quali il 19% pari a **fr 260'000** ca sussidiati dal Cantone.

### **2.3 Consorzio depurazione acque sponda destra basso Vedeggio**

Il sussidio cantonale richiesto di **fr 52'563**, pari al 16% della spesa preventivata di **fr 333'630**, concerne la realizzazione di una nuova canalizzazione consortile in territorio di Agno, dalla lunghezza di 400 m e dal costo unitario di 834 fr/m.

### **2.4 Consorzio depurazione acque Biasca e dintorni**

Il Consorzio di Biasca è nella necessità di rivedere il sistema dei comandi e dei controlli dell'IDA, in esercizio dal 1983, per adeguarlo all'attuale standard tecnologico. L'investimento globale ammonta a **fr 422'520**, del quale sono presi in considerazione per il sussidio (**fr 52'593**) unicamente i costi relativi all'ampliamento (fr 253'500), mentre restano completamente a carico del Consorzio quelli dovuti al risanamento delle apparecchiature esistenti.

### 3. OPPORTUNITÀ DELLE OPERE E FINANZIAMENTO

L'opportunità di eseguire queste opere viene condivisa dalla Commissione.

I costi preventivati e la razionalità delle soluzioni proposte sono stati verificati dall'Ufficio della protezione e della depurazione delle acque (trattasi della nuova denominazione del già Ufficio delle canalizzazioni, secondo la risoluzione del Consiglio di Stato del novembre 2001) e sono ritenuti validi.

Il finanziamento con i sussidi cantonali viene calcolato in applicazione della legislazione vigente e delle direttive interne del Dipartimento del territorio.

### 4. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

**4.1** La Commissione della gestione e delle finanze **invita** il Consiglio di Stato a voler concludere l'aggiornamento della Legge di applicazione della LPAC sulle modalità di finanziamento di queste opere, che dovrà prevedere tempi e modalità per la eventuale soppressione o meno dei sussidi, come già lo ha fatto la Confederazione da qualche anno.

Questo invito è stato espresso ripetutamente negli anni passati e ricordiamo come il messaggio analogo del 29.08.2000 informava dei lavori in corso per la stesura della nuova legge, per la quale si intendeva iniziare la procedura di consultazione entro la metà del 2001 e la presentazione del testo definitivo nell'estate 2002.

**4.2** Si prende nota con soddisfazione del fatto che il messaggio è stato completato nei suoi contenuti, indicando le canalizzazioni in rifacimento e la durata di vita delle stesse, rispettando l'auspicio espresso dalla Commissione della gestione e delle finanze nei rapporti precedenti. Osservazione questa che potrebbe essere ritenuta ovvia, ma i fatti dimostrano come non lo sia.

Questo tipo di messaggio governativo al Gran Consiglio, licenziato annualmente con il raggruppamento dei lavori futuri e approvati e integrato pure ogni due anni con quello a consuntivo per le opere che sono caratterizzate da sorpassi di spesa, riteniamo sia un modello da seguire dagli altri Uffici del Dipartimento del territorio così come degli altri Dipartimenti.

Concentrando ogni anno le richieste dei crediti per le opere che hanno la medesima tematica si ottiene una miglior visione d'insieme e si diminuisce l'impegno amministrativo fra i due poteri, evitando quindi le richieste con la tecnica delle fette di salame purtroppo ancora troppo in uso.

**4.3** La Commissione **invita** il neo costituito Ufficio della protezione e della depurazione delle acque a riferire o ad informare il Gran Consiglio, nell'ambito di questo messaggio annuale, sugli studi in corso (o meno), concernenti le problematiche seguenti, talune già sollevate nei rapporti precedenti della Commissione.

**4.3.1** La situazione generale dei nostri laghi (Ceresio e Verbano) in tema di adduzione delle acque depurate da impianti (efficienti), tenuto conto della realtà ticinese (vedi pto 11 del rapporto) e quella dei Comuni della vicina Repubblica italiana.

**4.3.2** L'opportunità o meno di procedere ad una riorganizzazione regionale dei Consorzi che si occupano dell'esercizio degli impianti di depurazione della acque IDA e delle canalizzazioni a livello regionale (stato 1996: 32 Consorzi con 136 Comuni membri), come all'iniziativa che attende ancora una risposta.

**4.3.3** L'opportunità o meno di intraprendere uno studio economico-finanziario complessivo di questi investimenti che hanno caratterizzato per 30 anni uno sforzo non indifferente atto a risanare il nostro territorio e in particolare i nostri laghi. Uno studio che possa evidenziare

- ◆ sia gli investimenti per la costruzione delle canalizzazioni che degli impianti IDA
- ◆ sia i costi di gestione degli impianti stessi

e che possa essere messo a confronto per regioni, per impianto e pro capite degli utenti.

I Comuni possono integrare a loro volta i dati con quelli economici provenienti degli acquedotti (litri erogati) ottenendo così uno strumento utile di confronto (e di miglioramento) con il risultato finale di evidenziare le spese complessive a carico delle utenze domestiche sulla base del consumo.

Come già scritto in un rapporto precedente esiste uno studio internazionale (ivi compreso la Svizzera) con l'indicazione della spesa media sostenuta dalle utenze domestiche europee, con un consumo annuo pari a 200 m<sup>3</sup> per l'intero servizio idrico integrato, che comprende come detto le tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione, le quali tengono conto degli investimenti e delle spese di gestione. Nello studio suddetto risulta un costo medio di fr 2.35 al m<sup>3</sup> per Ginevra e di fr 5.20 per Zurigo.

Il tema è d'attualità, in seguito ad una recente pubblicazione dell'Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque, che analizza i vari attori coinvolti nella realizzazione di impianti pubblici per l'erogazione di servizi alla popolazione. Si portano esempi di impianti sovradimensionati, le cui tasse causali vanno poi a carico del cittadino consumatore. Il confronto statistico come detto in precedenza potrebbe portare ad una prima individuazione delle anomalie per poi procedere agli approfondimenti.

**4.3.4** Sarebbe auspicabile che in futuro, per le richieste dei crediti che concernono i singoli consorzi, si riassume regolarmente il totale degli investimenti eseguiti, con i relativi sussidi accordati, in modo d'avere una visione complessiva attualizzata degli investimenti relativi a ciascun consorzio.



Con le considerazioni sopra esposte, la Commissione della gestione e delle finanze propone l'adesione al messaggio del Consiglio di Stato e l'accettazione del relativo decreto legislativo senza alcuna modifica.

Per la Commissione gestione e finanze:

Luigi Brenni, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Carobbio Guscetti -

Croce - Etter - Ghisletta R. - Lepori Colombo - Lombardi -

Lotti - Maspoli F. - Merlini - Poli - Sadis